

BRIEFING · PROVINCIA DI AVELLINO (AV)

Avellino (AV) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 82%

Indicatori chiave

Imprese attive

36.415

Saldo (mese)

+38

Iscrizioni (mese)

163

Cessazioni (mese)

125

Var. stock 12 mesi

-0,2%

Var. stock mese

+0,1%

Tasso iscriz. (mese)

0.45%

Tasso cessaz. (mese)

0.34%

Sintesi esecutiva

Avellino conta 36.415 imprese attive con dinamica mensile positiva (+38 unità, +0.05%), ma il trend annuale rimane negativo (-0.21%). Il tessuto è dominato da agricoltura (28,7%) e commercio (21,8%), entrambi in sofferenza strutturale. Solo servizi, finanza e ICT mostrano segnali di resilienza; manifattura e commercio al dettaglio registrano erosione significativa. Territorio a elevato rischio di stagnazione economica.

Quadro generale

La provincia ospita 36.415 imprese attive. A luglio 2026 il saldo mensile è positivo (+38 unità) con tassi di iscrizione (0,45%) e cessazione (0,34%) equilibrati. Tuttavia, lo stock annuale contrae di 76 unità (-0.21% su 12 mesi), segnalando una dinamica di fondo debole nonostante la stabilità del mese. Il dato mensile riflette un recupero marginale, insufficiente a invertire la tendenza decennale di erosione. La velocità di turnover rimane contenuta, indicando bassa pensione all'imprenditorialità netta.

Dinamiche settoriali

L'agricoltura domina con 10.426 imprese (28,7%) ma cede 33 unità annue (-0,3%). Il commercio, secondo pilastro con 7.918 imprese (21,8%), arretra significativamente (-1,3% annuo; -23 unità a luglio). Servizi (6.285 imprese, 17,3%) crescono (+1,9% annuo) grazie a sanità/assistenza sociale. Costruzioni (4.254, 11,7%) sostanzialmente stabili (-0,8%). Manifattura (3.210, 8,8%) è il settore più critico con -1,9% annuo (-8 a luglio). Finanza e assicurazioni (+2,8% annuo) e ICT (+1,3%) emergono come nicchie dinamiche, ma rappresentano solo il 3,7% dello stock complessivo. Turismo-ristorazione (2.271, 6,2%) subisce erosione (-0,7%).

Anomalie e segnali

I dati evidenziano un'anomalia rilevante: il settore 'Attività professionali, scientifiche e tecniche' registra -3 unità mensili pur mantenendo +3,6% annuo, suggerendo volatilità o revisioni di classificazione. Analogamente, alcune voci mostrano saldi mensili negativi compensati da crescita annuali (e.g. 'Attività amministrative'), indicativo di dinamiche non lineari. L'assenza di segnalazioni ulteriori di scostamento anomalo suggerisce che le contrazioni osservate riflettono trend strutturali piuttosto che shock cicliche.

Lettura strategica

Per investitori e banche, il territorio presenta profili di rischio divergenti. L'agricoltura, pur numerosa, mostra erosione cronica: concentrazione fondiaria e basse marginalità ne limitano l'appel per credito/private equity. Il commercio al dettaglio è sotto pressione strutturale (-1,3% annuo): rischio elevato per finanziamenti tradizionali. I servizi (specialmente sanità/assistenza) offrono stabilità contra-ciclica e margini prevedibili — settore preferibile per allocazioni di media/lunga durata. Costruzioni stagnano: dipendenti da cicli pubblici e dinamica immobiliare debole. Manifattura mostra marginalità decrescente (-1,9%): segnala bassa competitività innovativa e potenziale dislocazione produttiva. ICT e finanza sono micro-nicchie dinamiche ma con massa critica insufficiente per giustificare strategie territoriali dedicate. Implicazione strategica: investimenti selettivi nei servizi avanzati e nella transizione agro-tech; cautela massima su commercio tradizionale e manifattura non-specializzata.

Outlook

Monitorare nei prossimi tre mesi (1) se il saldo positivo di luglio si consolida (+38 u.) oppure ritorna negativo, indicativo di ciclo o anomalia; (2) l'andamento del commercio (saldo -23 a luglio) — ulteriore contrazione segnalerebbe accelerazione della transizione al digitale con spiazzamento di capitale immobiliare e occupazionale; (3) la dinamica di manifattura e costruzioni, critiche per la stabilità occupazionale provinciale; (4) se finanza/ICT continuano a crescere oltre il 2% annuo, possibile emergenza di hub specializzato. Scenario base: stagnazione prolungata con erosione lenta di settori tradizionali.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Ridurre esposizione retail; monitorare insolvenze e stress di liquidità

Commercio all'ingrosso e dettaglio è il secondo settore per quota (21.8%), ma registra il calo più acuto: -23 imprese/mese e -1.3% annuo. Erosione dello stock di imprese richiede gestione del rischio di credito e ristrutturazioni.

Dati a supporto: Saldo -23 imprese, var 12m -1.3%, quota 21.8% del tessuto economico

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Contenere rischio industriale; valutare exit da imprese non competitive

Manifattura crolla con -2.3% su 12 mesi e saldo -8 imprese. È il settore con peggior contrazione relativa. Struttura industriale fragile su territorio ad alta fragilità economica.

Dati a supporto: Saldo -8 imprese, var 12m -2.3%, quota 8.8%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Potenziare presidi finanziari e assicurativi; cogliere consolidamento

Unico settore finanziario locale cresce: +2.8% annuo con saldo positivo. Dimensione modesta (2%) ma dinamica contraria al territorio. Opportunità di presidio e advisory su ristruttur. imprese in crisi.

Dati a supporto: Saldo +2, var 12m +2.8%, quota 2%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Sviluppare competenze digitali e servizi informatici; supportare transizione PMI

ICT/telecomunicazioni cresce (+1.3-1.7% annuo) mentre resto territorio cala. Leva strategica per modernizzare piccole imprese agricole e commerciali. Settore emergente per riposizionamento territoriale.

Dati a supporto: Var 12m +1.3-1.7%, saldo +1, quota 1.7%, offre riqualificazione digitale

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità MEDIA · orizzonte subito

Verificare paradosso: stock agricolo stabile ma var 12m negativa (-0.3%)

Agricoltura è 28.7% del tessuto (più grande settore), saldo positivo (+10) ma var annua negativa (-0.3%). Indicatore possibile di dinamica sotterranea: chiusure di unità marginali mascherate da nuove iscrizioni, oppure stagionalità. Richiede approfondimento qualitativo.

Dati a supporto: Saldo +10 (positivo), var 12m -0.3% (negativo), quota 28.7%

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità BASSA · orizzonte trimestre

Monitorare effetto salute/assistenza; disaggregare dinamica Servizi

Settore Servizi complessivo in lieve calo (-4 saldo) ma include sottosettore Salute+Assistenza in crescita (+1.9% var). Possibile segnale di polarizzazione: servizi tradizionali cedono, welfare/social crescono. Necessita disaggregazione per strategie mirate.

Dati a supporto: Saldo -4 generale, ma sottosettore salute +1.9%, quota Servizi 17.3%

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Agricoltura	10.426	28.7%	+10	-0,3%
Commercio	7918	21.8%	-23	-1,3%
Servizi	6285	17.3%	-4	+1,9%
Costruzioni	4254	11.7%	+2	-0,8%
Manifattura e industria	3210	8.8%	-9	-1,9%
Turismo e ristorazione	2271	6.2%	-7	-0,7%
Finanza e assicurazioni	745	2%	+2	+2,8%
Trasporti e logistica	642	1.8%	+0	+0,2%
ICT e comunicazione	601	1.7%	-2	+1,3%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Agricoltura, silvicoltura e pesca (A)	+10	-0,3%
Attività finanziarie e assicurative (L)	+2	+2,8%
Costruzioni (F)	+2	-0,8%
Attività artistiche, sportive e di divertimento (S)	+1	+1,8%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	+1	+1,7%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+0	+1,9%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-23	-1,3%
Attività manifatturiere (C)	-8	-2,3%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-7	-0,7%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	-3	+0,0%

Attività professionali, scientifiche e tecniche (N)	-3	+3,6%
Attività amministrative e di supporto (O)	-1	+2,1%

Anomalie statistiche

- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata — Crescita marcata dello stock (11.1% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).